

tivo 28 luglio 1919.

A causa dello stato di guerra e dei conseguenti provvedimenti restrittivi del mercato edilizio, le costruzioni da finanziarsi con il mutuo suddetto non poterono essere iniziate e pertanto l'Ente mutuatario ha chiesto all'I.M.A. di voler addivvenire alla rescissione del citato contratto di mutuo, prestando il proprio consenso per la cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia del suddetto mutuo. In conto del mutuo di lire 570.000 suddetto, non è stato effettuato alcun versamento, mentre l'Ente mutuatario ha regolarmente corrisposto le semestralità di ammortamento dovute all'I.M.A., con inizio da quella scaduta il 30 dicembre 1919; l'I.M.A. deve pertanto provvedere al rimborso delle nove semestralità finora incassate.

Il Direttore generale, vista la suesposta relazione del Servizio Patrimoniale, propone al Consiglio di amministrazione di approvare il testo della seguente deliberazione formulata sulla quale ha già dato parere favorevole il Comitato permanente nell'adunanza in data odierna:

"Il Consiglio, autorizza il Direttore generale dr. Marino Marinelli fu Paolo, con esplicita facoltà di firmare e stipulare da solo:

1° a provvedere alla stipulazione, con il suddetto Istituto case popolari, del contratto per la rescissione del precedente contratto 24 febbraio 1912, rogito Notario Gni